

## News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE ([www.checevo.org](http://www.checevo.org)) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo - Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio - Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero - Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves - Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio - Via Mazzini n. 18). Info: [oltresergio@gmail.com](mailto:oltresergio@gmail.com)

Numero 67. Ottobre 2018

### LE CAMPAGNE

**“H&M: LE PROMESSE NON BASTANO, I SALARI RESTANO DI POVERTÀ”.** Si intitola così il rapporto pubblicato dalla Campagna “Turn Around, H&M” coordinata dalla Clean Clothes Campaign e lanciata a maggio 2018, quando è diventato evidente che H&M non avrebbe mantenuto l’impegno di “adottare modelli retributivi tali da garantire entro il 2018 la corresponsione di salari dignitosi, un provvedimento che avrebbe interessato a quella data 850.000 lavoratori dell’abbigliamento”. I lavoratori intervistati guadagnano in India e Turchia un terzo e in Cambogia meno della metà della soglia stimata di salario dignitoso. In Bulgaria, lo stipendio dei lavoratori intervistati non arriva nemmeno al 10% di quello che necessiterebbero per avere vite dignitose. In Bulgaria le lavoratrici di una fabbrica la maggior parte dei lavoratori del tessile sono donne raccontano che si lavora per 12 ore al giorno, sette giorni alla settimana, senza ricevere il salario minimo legale previsto per un normale orario di lavoro. Un terzo delle donne intervistate in India e due terzi in Cambogia, che lavorano nelle fabbriche classificate da H&M come “fornitori di platino”, sono svenute sul posto di lavoro. Le lavoratrici bulgare parlano degli svenimenti come di eventi quotidiani. Una lavoratrice ha denunciato il licenziamento di una compagna dopo uno svenimento. La campagna “Turn Around, H&M!” ha lanciato una petizione per chiedere salari dignitosi e condizioni di lavoro giuste in tutta la catena di fornitura di H&M. Le firme raccolte hanno già superato quota 100mila.

### **PRESENTATO RICORSO CONTRO L’ENTE DI CERTIFICAZIONE DI ALI ENTERPRISES.**

Oltre 250 persone sono morte e decine sono rimaste ferite nell’incendio che ha coinvolto la fabbrica tessile Ali Enterprises a Karachi, in Pakistan, l’11 settembre 2012. Solo tre settimane prima, l’auditor italiano RINA Services S.p.a. aveva certificato quella fabbrica per aver rispettato gli standard internazionali del lavoro. Nel sesto anniversario di quella tragedia, una coalizione internazionale di otto organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani, dei lavoratori e dei consumatori ha presentato un reclamo formale presso il Punto di Contatto Nazionale OCSE al Ministero dello Sviluppo Economico contro RINA, l’azienda che avrebbe potuto prevenire la morte di centinaia di persone, se avesse lavorato correttamente.

**COMITATO FERROVIE LOCALI.** SnCF, la Trenitalia francese, ha annunciato la chiusura dal primo dicembre di 5 stazioni interessate dalla Cuneo-Nizza: Tenda e Sospel in Val Roya e Menton Garavan, Carnoles e Villefranche-sur-Mer in Costa Azzurra. Resteranno gli edifici vuoti, niente sala d’aspetto, biglietteria e informazioni. Il biglietto si farà solo a bordo con il capotreno o con app. Il Comitato italo-francese della linea: ha lanciato una petizione via internet: <https://www.urly.it/3k9m>. La situazione della Cuneo Nizza continua ad essere disastrosa. Nonostante i lavori e la chiusura durata 8 mesi i convogli continuano a viaggiare ai 40 all’ora in territorio francese. La convenzione italo-francese del ‘70 è scaduta e non si riesce a rinnovare. Prevede 8 coppie di treni al giorno, ma attualmente ne circolano 2.

### NOTIZIE

**LA FAME NEL MONDO AUMENTA PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO.** 821 milioni di persone nel mondo sono state vittime della fame nel 2017, 6 milioni in più rispetto al 2016. Tra le cause principali “eventi climatici più intensi, frequenti e complessi”, che costituiscono, secondo il report, uno dei fattori principali della crisi alimentare in corso, a causa della quale 94.9 milioni di persone hanno dovuto fare affidamento sugli aiuti umanitario per poter sopravvivere. Il numero dei disastri legati al clima, come alluvioni e siccità, è raddoppiato rispetto all’inizio degli anni ‘90 e “la prevalenza e il numero delle persone sotto nutrite tendono a essere più alti nei Paesi altamente esposti a eventi climatici estremi”. La situazione sta peggiorando soprattutto in Sud America e in Africa ma anche in Asia il rallentamento della sotto nutrizione sta rallentando. Negli ultimi tre anni la fame è tornata a livelli addirittura di un decennio fa. Scarsi anche i progressi della lotta alla malnutrizione infantile, che nel 2017 ha colpito 151 milioni di bambini sotto i cinque anni (nel 2012 erano 165 milioni). In Africa e in Asia, rispettivamente, il 39% e il 55% di tutti i bambini presenta ritardi nella crescita. (IlManifesto)

**NESSUN RISULTATO DAL VERTICE SUI “KILLER ROBOTS”.** Queste armi saranno in grado di individuare e colpire gli obiettivi senza alcun intervento umano. 70 rappresentanti della Convenzione Onu per le armi convenzionali, riunitisi ad agosto a Ginevra non hanno avviato i negoziati necessari per un trattato vincolante, nonostante sia arrivato a 26, con gli ultimi ingressi di Austria, Cina, Colombia e Gibuti, il numero di Paesi che hanno esplicitamente chiesto una norma di divieto. L’Italia, il cui parlamento ha respinto nel 2017 una mozione che ne proponeva il bando, ha proposto, insieme a Germania e Francia, una

dichiarazione formulata sul concetto di controllo umano. Proposta che la Campagna “Stop Killer Robots” ha respinto come non appropriata e non ambiziosa. Francia, Israele, Russia, Regno Unito e Stati Uniti hanno esplicitamente rifiutato di iniziare negoziati verso una nuova legge internazionale sulle armi completamente autonome. Questi paesi stanno investendo ingenti fondi in droni armati e altri sistemi d’armamento con livelli decrescenti di controllo umano. Nel 2013 è nata la coalizione internazionale Campaign to Stop Killer Robots che chiede di vietare preventivamente la produzione e l’utilizzo delle armi completamente autonome. (Raiwadunia)

**ZAMBIA ACCOGLIENTE.** In meno di un anno sono entrati in Zambia oltre 73mila richiedenti asilo, su 17 milioni di abitanti (per un confronto: l’Italia nel 2017 ne contava 130mila su 60 milioni). È stato assegnato un appezzamento di terreno a ogni rifugiato, sia da coltivare sia per costruire la propria abitazione. Si prevede di includere i rifugiati nei sistemi di pianificazione nazionale per consentire loro di accedere ai servizi sociali. La funzionaria dell’Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) Pierrine Aylara ha dichiarato: “Il governo e il popolo dello Zambia hanno risposto generosamente alla situazione dei rifugiati e di molte altre migliaia di profughi prima di loro, offrendo protezione internazionale, sicurezza e l’opportunità di continuare a costruire le loro vite in pacifica convivenza con lo Zambia. È ora il nostro tempo, e la nostra responsabilità collettiva, di offrire supporto”.

### DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE.

**NELLA PROVINCIA DI BRESCIA** in risposta alla decisione del consiglio di amministrazione dell’Ufficio d’Ambito di Brescia in direzione della gestione da parte di una società mista pubblico-privata del servizio idrico si è formato il Comitato promotore del referendum consultivo provinciale per l’acqua pubblica che è riuscito ad ottenere l’ammissibilità di un referendum. Acque Bresciane Srl, di proprietà interamente pubblica, come stabilito dall’autorità, si appresta a scegliere tramite gara il proprio socio privato al quale attribuire una partecipazione societaria superiore al 40%. La grande favorita è A2a, una delle principali multiutilities italiane quotate in Borsa, con partecipazione in 121 imprese. Il prossimo 18 novembre, però, i cittadini della provincia avranno la possibilità di esprimersi contro tale prospettiva. Se è vero che il referendum è solo consultivo è innegabile che sarà difficile per gli amministratori non tener conto del risultato, un risultato il cui valore oltrepassa i confini della provincia lombarda.

**NELLA PROVINCIA DI CUNEO** Bruna Sibille, presidente dell’autorità Egato4 scrive a tutti i sindaci, presidenti delle Unioni Montane, al presidente della Provincia e della Regione Piemonte ribadendo la volontà di arrivare all’affidamento del servizio idrico ad un gestore interamente pubblico entro la fine del 2018.

### IL PRODOTTO EQUO

**NOODLES** . Sono forti i colori dei noodles (tagliatelle): al peperoncino, alla patata viola ed alla curcuma, un classico della cucina orientale, in particolare fritti o preparati in zuppe. Javara Kampung Kearifan è un’organizzazione di sostegno alle iniziative per la conservazione della biodiversità culturale e gastronomica dell’Indonesia. La società è stata costituita per assistere i piccoli produttori di generi alimentari sparsi nell’immenso arcipelago indonesiano. Ad essi, Javara offre aiuti finanziari, formazione allo sviluppo, accesso al mercato, tecnologia adeguata, così come la promozione di prodotti locali in tutto il mondo. L’obiettivo principale è promuovere la saggezza indigena di agricoltura olistica, che offre e restituisce un valore maggiore rispetto ai metodi di agricoltura biologica comuni. Oggi, il gruppo Javara conta più di 50.000 produttori. Helianti Hilman, la entusiasta cofondatrice e attuale co-direttrice di Javara spiega: “I contadini mi hanno insegnato a rispettare la natura e interagire armoniosamente con essa e come avere cura dell’energia positiva per mantenere le colture in buona salute”. Molti dei prodotti Javara sono stagionali: una questione cruciale che Helianti deve chiarire senza sosta con i clienti, che preferiscono merci disponibili in ogni momento.

### IL LIBRO

**CON IL FUOCO NELLE VENE. Diario di un sottotenente della Grande Guerra. Di Giuseppe Salvemini.** (Ed. Terre di Mezzo). Giuseppe è un giovane entusiasta che studia da sottotenente e si arruola volontario nel 1916. Pensa più alle ragazze, alle mostrine e all’avventura che al combattimento. Ma un giorno arriva il momento di guidare i suoi soldati al fronte sul Carso. E lì cambia tutto. La brutalità della Decima battaglia dell’Isonzo lo travolge ed entra con i dettagli più crudi nel suo diario, fino a far vivere anche al lettore tutta l’oscenità della Prima guerra mondiale. “Uno dei testi più puntuali ed espliciti di denuncia del massacro di massa, delle fucilazioni e delle esecuzioni sommarie che caratterizzarono l’esperienza di guerra degli italiani.” La giuria del Premio Saverio Tutino 2015. Giuseppe Salvemini Nato a Castiglion Fiorentino nel 1897, frequenta l’Accademia allievi ufficiali di Modena e parte per il fronte a 19 anni. Colpito dai gas, morirà un anno dopo. IN VENDITA PRESSO CHECEVO’.

### DICE IL SAGGIO

Perché il viaggiare per profitto viene incoraggiato, mentre spostarsi per sopravvivere diventa una colpa? (Chiara Giaccardi)